

Campagna Europea per la sospensione delle Sanzioni al Venezuela

Noi sottoscritti riteniamo che le misure coercitive unilaterali attuate e intensificate dal presidente Trump contro il governo della Repubblica Bolivariana del Venezuela siano illegali e ingiustificate. Inoltre, nelle attuali circostanze che l'umanità sta affrontando con la pandemia di Covid-19, diventano misure disumane che minano lo sforzo internazionale per superare l'attuale difficile situazione.

Questa decisione potrebbe costare la vita a molte-i Venezuelane-i e negare al Venezuela l'accesso al cibo, alle medicine e alle forniture sanitarie essenziali.



NB: La tabella mostra 80.000 Venezuelani morti tra il 2017 e il 2019: 90.000 sieropositivi e altri pazienti vulnerabili sono estremamente vulnerabili a causa dell'incapacità dello Stato di acquistare farmaci speciali e cure per loro; 15.000 pazienti in dialisi non hanno potuto ottenere cure perché i farmaci acquistati dal Venezuela sono stati bloccati nonostante fossero stati pagati; 4 milioni di pazienti diabetici e ipertesi non hanno potuto accedere a farmaci ad alto costo perché forniti dallo Stato sul mercato mondiale.

Notiamo che una vasta gamma di voci a livello internazionale - tra cui Sua Santità Francesco I, il Segretario Generale dell'ONU Antonio Guterres, il Movimento dei Non Allineati (Mnoal), ALBA-TCP, UNASUR, l'UE (Josep Borrell, il "Ministro degli Esteri" dell'UE lo ha pubblicamente richiesto per tre volte), senatori statunitensi, numerosi governi dell'America Latina e dei Caraibi, CARICOM, la Commissione Economica per l'America Latina e i Caraibi (ECLAC), la Confederazione Sindacale delle Americhe (CSA) e la Confederazione Internazionale dei Sindacati (ITUC), la Federazione Mondiale dei Sindacati (WFTU), e molte federazioni sindacali nazionali (tra cui l'UGT, la più grande confederazione sindacale nazionale spagnola, e le CC. OO), la CGTP-IN del Portogallo; così come i partiti sia a favore, che contro il governo del Venezuela stesso, e molti altri - hanno invitato gli Stati Uniti ad abbandonare questo approccio di sanzioni sempre più punitive contro il Venezuela.

In una lettera a Mike Pompeo ed al Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti, 11 senatori statunitensi hanno osservato che, mentre Paesi soggetti a sanzioni come il Venezuela stanno "lottando per rispondere alle loro crisi sanitarie interne, le sanzioni statunitensi stanno ostacolando il libero flusso di forniture mediche e umanitarie disperatamente necessarie a causa dell'ampio effetto paralizzante delle sanzioni su tali transazioni, anche quando esistono esenzioni tecniche".

Come è noto, le sanzioni economiche statunitensi - illegali secondo il diritto internazionale - sono in realtà misure coercitive unilaterali imposte dal governo degli Stati Uniti alla Repubblica Bolivariana del Venezuela che non solo violano la Carta delle Nazioni Unite e il quadro giuridico internazionale, ma generano anche un impatto negativo sul godimento dei diritti umani, sia civili che economici, sociali e culturali, che si accentua nel contesto dell'espansione globale di Covid-19.

Questo è stato uno dei punti centrali espressi da Alfred de Zayas, ex esperto indipendente per la promozione di un ordine internazionale democratico ed equo delle Nazioni Unite, durante la videoconferenza "Misure coercitive unilaterali, armi di distruzione di massa".

Queste misure hanno devastato l'economia del Venezuela, creando una carenza di cibo e medicine, impoverendo la nazione e spingendo molti Venezuelani a lasciare il Paese. Il popolo venezuelano non ha bisogno di sanzioni, ma di un dialogo costruttivo e di aiuto.

La Ministra degli Esteri spagnola Arancha Gonzalez Laya, il cui governo sostiene con forza la possibilità per i Paesi sanzionati di acquistare medicinali, forniture sanitarie e altri materiali per combattere la pandemia, ha detto una verità straziante: "Finché non siamo tutti al sicuro, nessuno è al sicuro".

Ora è il momento della cooperazione internazionale e dell'umanitarismo nella lotta contro il virus Covid-19 e i suoi effetti devastanti in tutto il mondo. Come firmatari di questa dichiarazione, ci uniamo al crescente numero di voci internazionali che chiedono l'immediata revoca delle sanzioni statunitensi.

C'è un precedente per la sospensione delle sanzioni sull'approvvigionamento di input vitali per salvare la vita di migliaia di esseri umani, con la creazione del meccanismo commerciale INSTEX che ha permesso una prima transazione di materiale medico con l'Iran, uno dei Paesi più colpiti da Covid-19, il 31 marzo 2020. Questo precedente nelle condizioni attuali stabilisce un precedente molto importante.

Identificare tutte le istituzioni finanziarie che trattengono illegalmente risorse appartenenti allo Stato e al popolo venezuelano (diretta conseguenza dell'extraterritorialità delle sanzioni statunitensi) e chiedere che tali risorse siano immediatamente e incondizionatamente restituite al loro legittimo proprietario attraverso l'INSTEX e che le transazioni richieste dal Venezuela in termini di cibo, medicinali e forniture sanitarie siano effettuate attraverso lo stesso canale.

Di seguito è riportato un elenco delle risorse detenute illegalmente e delle banche trattenute

Banche europee	Paese	USD	Euro
Novo Banco	Portogallo	1.547.322.175	1.381.290.997
Bank of England (Oro)	Regno Unito	1.323.228.162	1.181.242.780
Clearstream (Titoli debito)	Regno Unito	517.088.580	461.603.802
Euroclear (Titoli)	Belgio	140.519.752	125.441.664
Banque Eni	Belgio	53.084.499	47.388.410
Delubac	Belgio	38.698.931	34.546.447
Banche non europee			
Sumitomo	Stati Uniti	507.506.853	453.050.216

Citibank	Stati Uniti	458.415.178	409.226.189
Unionbank	Stati Uniti	230.024.462	205.342.315
Altre banche e istituzioni	17 Paesi	654.142.049	583.951.123

Se desiderate esprimere il vostro sostegno, inviate un'e-mail a nosanciones@gmail.com